



COMUNE DI CERESARA

PROVINCIA DI MANTOVA

REGIONE LOMBARDIA

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.)

L.R. 12/2005 s.m.i.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

ART. 4 L.R. 12/2005 S.M.I. – D.C.R. N. 351 DEL 13.03.2007 – D.G.R. N. 6420 DEL 27.12.2007

SINTESI NON TECNICA

PROPOSTA DI SINTESI NON TECNICA

MESSA A DISPOSIZIONE UNITAMENTE ALLA PROPOSTA DI DOCUMENTO DI PIANO E DI RAPPORTO AMBIENTALE AI SENSI DELLA: D.C.R. 351 13.03.2007 – D.G.R. 6420 27.12.2007 – D.G.R. 10971 30.12.2009

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CERESARA

AREA TECNICA: GEOM. GIANLUCA MILANI

ELABORATO: SNT
DATA: FEBBRAIO 2010
AGG:

PROGETTAZIONE E CONSULENZA TECNICO – SCIENTIFICA:



 **Logos Engineering S.r.l.**

VIA BOTTURI, 19 – 46042 CASTEL GOFFREDO (MN) – ITALIA – TEL. : +39-0376780306 FAX: +39-0376772721 – P. IVA: 01872040207
LOGOS@LOGOENGINEERING.IT – WWW.LOGOENGINEERING.IT

Direttore Tecnico: ING. GIOVANNI BORDANZI	Progettista: ING. GERMANO BIGNOTTI	Collaboratori: DOTT. MASSIMO MOSCONI
--	---------------------------------------	---

1 – INTRODUZIONE

La presente proposta di Sintesi non Tecnica viene redatta ai fini della fase di "messa a disposizione" prevista nel processo di V.A.S. ai sensi della D.C.R. 351 del 13.03.2007, della D.G.R. 6420 del 27.12.2007 e della D.G.R. 10971 del 30.12.2009. Nell'avanzamento del processo l'elaborato sarà oggetto di integrazioni ed approfondimenti in conformità dei pareri degli enti competenti ed interessati e delle risultanze degli incontri e delle osservazioni relative al processo partecipato che verrà sviluppato.

1.1 – LA LEGGE REGIONALE 12/2005 E L'AVVIO DEL P.G.T.

La Regione Lombardia ha approvato in data 11 marzo 2005 la L.R. 12/2005 (successivamente ha approvato ulteriori Leggi Regionali che ne hanno apportato alcune modifiche), norma che innova profondamente la prassi urbanistica regionale ed in particolare modalità e strumenti della pianificazione comunale.

- La prima innovazione è costituita dall'ancoraggio obbligatorio dei piani ad uno strumento ed ad un modello informativo che è, fra i vari Enti e fra il comune ed il cittadino, condiviso e condivisibile: il Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.) che diviene strumento principe per la condivisione delle conoscenze.
- La seconda innovazione, già prevista dalla direttiva europea 2001/42/CE, stabilisce come l'attività di pianificazione non possa essere disgiunta da processo di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) che deve accompagnare il Comune, ma anche gli altri enti, i soggetti pubblici e privati ed i cittadini, durante tutto il percorso di formazione del Piano di Governo del Territorio e successivamente durante la fase di attuazione mediante il sistema di monitoraggio;
- La terza innovazione è costituita dalla modifica della struttura stessa dello strumento di pianificazione territoriale comunale, rinominato P.G.T. (Piano di Governo del Territorio), che è - ai sensi di legge - formato da tre atti distinti: - il Documento di Piano (DP), atto strategico di definizione delle scelte; - il Piano dei Servizi (PS), piano - come già quello previsto nella LR 1/2001 - strettamente connesso all'attività del comune di pianificatore ed erogatore di servizi e base per la programmazione economico-finanziaria degli interventi effettuata nel piano triennale delle opere pubbliche già previsto dalla normativa vigente; - il Piano delle Regole (PR), atto che disciplina le varie modalità d'uso e gestione del territorio.

Nel corso dell'agosto 2008 l'Amministrazione Comunale ha pertanto provveduto all'avvio del procedimento di formazione del Piano di Governo del Territorio, della contestuale Valutazione Ambientale Strategica. Tale percorso di formazione del nuovo strumento di governo del territorio ha avuto quindi inizio con la pubblicazione dell'avvio del procedimento di P.G.T. e V.A.S. ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 12/2005.

2 – IL QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA V.A.S.

Negli ultimi anni, nel panorama internazionale sono state introdotte molteplici normative e strumenti relative alla dimensione ambientale ed all'incentivazione della partecipazione nei processi decisionali pubblici.

La Direttiva 2001/42/CE relativa alla valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente introduce la VAS – Valutazione Ambientale Strategica come processo continuo che corre parallelamente all'intero ciclo di vita del piano o programma, dalla sua elaborazione fino alla fase di attuazione e gestione. Tale direttiva è volta quindi a garantire e valutare la sostenibilità dei piani e dei programmi, mirando ad integrare la dimensione ambientale al pari di quella economica, sociale e territoriale.

2.1 – LA V.A.S. NELLA L.R. 12/2005 E GLI INDIRIZZI REGIONALI PER LA VALUTAZIONE DI PIANI E PROGRAMMI

Nel periodo di recepimento da parte della normativa statale delle disposizioni di cui alla Direttiva 2001/42/CE, la Regione Lombardia ha emanato la L.R. 12/2005 "Legge per il Governo del Territorio" che dispone all'articolo 4 l'applicazione della Valutazione Ambientale Strategica ai nuovi strumenti di pianificazione territoriale: Piano Territoriale Regionale (P.T.R.), Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), Piano di Governo del Territorio (P.G.T.).

Lo stesso articolo 4 della Legge Regionale attribuisce quindi alla V.A.S. il compito di:

- evidenziare la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano;
- individuare le alternative assunte nella formazione del piano;
- individuare gli impatti potenziali delle scelte di piano;
- definire le misure di mitigazione o compensazione da recepire nel piano.

3 – IL PROCESSO METODOLOGICO-PROCEDURALE P.G.T./V.A.S.

3.1 – LA STRUTTURA DEL PROCESSO

Con riferimento agli indirizzi regionali per la V.A.S. ed agli ulteriori adempimenti si riporta di seguito lo schema procedurale metodologico di P.G.T. (Documento di Piano)/V.A.S. Lo schema è strutturato su due colonne, la prima rappresenta le attività di formazione del Documento di Piano (DP) del P.G.T., la seconda illustra le attività di valutazione ambientale del DP.

proposta per la "messa a disposizione"

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ¹⁾ P0.2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1.2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1.3 Verifica delle presenze di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2.1 Determinazione obiettivi generali P2.2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2.4 Proposta di DdP (PGT)	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2.2 Analisi di coerenza esterna A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi A2.4 Valutazione delle alternative di p/p A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	
	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
Fase 3 Adozione approvazione	3.1 ADOZIONE Il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi 3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale- ai sensi del comma 4 - art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia - ai sensi del comma 5 - art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA - ai sensi del comma 6 - art. 13, l.r. 12/2005 3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI - ai sensi comma 4 - art. 13, l.r. 12/2005 3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente - ai sensi comma 5 - art. 13, l.r. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>	
	3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 - art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
Fase 4 Attuazione gestione	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Schema DP – V.A.S. ¹

3.2 – IL PROCESSO PARTECIPATO

La Legge Regionale, all'art. 2 comma 5, pone al centro del governo del territorio la partecipazione:

- Pubblicità e trasparenza delle attività che conducono alla formazione degli strumenti;
- Partecipazione diffusa dei cittadini e delle loro associazioni;
- Possibile integrazione dei contenuti della pianificazione da parte dei privati.

Oltre a richiamare, quindi, l'avvio al procedimento e la contestuale richiesta alla cittadinanza di presentare istanze per la formazione del P.G.T., la normativa sottolinea come attorno alla procedura di V.A.S. possano essere organizzati incontri e procedure di coinvolgimento dei cittadini, e delle forze sociali ed economiche

¹ Regione Lombardia – D.G.R. 6420 del 27.12.2007

proposta per la "messa a disposizione"

locali. Saranno svolti, infatti, nella fase di messa a disposizione incontri mirati, sia nei temi – legati per esempio agli approfondimenti funzionali della fase di analisi – che nei soggetti coinvolti, per raccogliere le letture, le idee e le proposte locali. Ciò permetterà di verificare ed eventualmente aggiornare il sistema di obiettivi, ovvero di problemi da affrontare o di opportunità da cogliere e da valutare poi all'interno del processo di formazione del DP e di V.A.S.

3.3 – LE FASI INIZIALI DI PREPARAZIONE ED ORIENTAMENTO

Il percorso di formazione del piano effettuato dall'Amministrazione Comunale di Ceresara ha avuto inizio con la pubblicazione dell'avvio del procedimento di P.G.T. e V.A.S. in agosto 2008, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 12/2005. Successivamente, in conformità a quanto indicato negli indirizzi e negli adempimenti regionali sulla V.A.S., l'Amministrazione Comunale di Ceresara ha provveduto con Delibera di Giunta n. 54 del 04.06.2009 ad avviare il processo di V.A.S. del Documento di Piano con l'individuazione delle autorità attive nel processo di V.A.S. all'interno dell'ente; dei soggetti competenti in materia ambientale; degli enti territorialmente interessati; del pubblico interessato.

L'obiettivo principale dell'Amministrazione, nel rispetto dello "spirito" della legge, si sviluppa in più fasi procedurali aventi lo scopo di mirare ad una definizione degli obiettivi di pianificazione e programmazione del territorio che fossero il più possibile "frutto" di un'analisi urbanistica, ambientale, demografica e socio economica del territorio stesso, ma anche di un confronto aperto a tutti gli spunti, osservazioni, richieste della cittadinanza e di tutti i portatori di interesse insistenti e gravitanti a Ceresara.

3.4 – LA FASE DI ELABORAZIONE E REDAZIONE DEL PIANO

3.4.1 – Quadro conoscitivo e costruzione dello scenario di riferimento

Gli elementi emersi in fase di orientamento consentono di delineare, insieme alla definizione del quadro conoscitivo del Documento di Piano, lo scenario di riferimento in cui il P.G.T. dovrà operare. Tali attività di "scoping" hanno, quindi, evidenziato i fattori caratterizzanti il territorio di Ceresara, sia dal punto di vista delle singole componenti ambientali, sia dal punto di vista di sistemi complessi di interrelazione delle attività umane con l'ambiente. Sistemi complessi definiti nel P.G.T.:

- sistema paesaggistico-ambientale e rurale
- sistema dell'edificazione storica in ambito agricolo: le corti rurali
- sistema dell'edificazione storica in ambito urbano: il centro storico
- sistema insediativo residenziale – produttivo – commerciale
- sistema dei servizi e del verde urbano e territoriale
- sistema della mobilità e delle problematiche infrastrutturali

3.4.2 – Quadro programmatico e definizione degli obiettivi generali – obiettivi specifici – linee d'azione del Documento di Piano

Successivamente alla definizione del quadro conoscitivo e dello scenario di riferimento del territorio comunale di Ceresara, il Documento di Piano provvede alla formazione del quadro programmatico ai sensi dell'art. 8 della L.R. 12/2005 s.m.i., con gli obiettivi generali suddivisi per sistema territoriale ed i relativi

obiettivi specifici e linee d'azione da implementare nel Piano delle Regole, nel Piano dei Servizi e nei Piani Attuativi.

3.4.3 – Analisi della sostenibilità degli obiettivi generali del Documento di Piano

Gli obiettivi generali del DP rappresentano la principale componente della strategia del P.G.T. e sono definiti sulla base dello scenario di riferimento e sulla visione di sviluppo del territorio di Ceresara. Il processo di V.A.S. quindi ha il compito di valutare il livello di integrazione tra obiettivi di carattere ambientale ed obiettivi di carattere socioeconomico, con riferimento all'obiettivo generale precedentemente espresso del miglioramento della qualità della vita dei cittadini, correlando tra loro: la sostenibilità sociale, la sostenibilità economica e la sostenibilità ambientale.

3.4.4 – Coerenza esterna obiettivi generali del Documento di Piano

Una delle attività principali della V.A.S. è la verifica della coerenza del P.G.T. dal punto di vista ambientale. La coerenza esterna consiste nel confronto degli obiettivi generali del DP con le politiche, i piani ed i programmi di livello di governo superiore rispetto a quello comunale: politiche comunitarie e normativa nazionale, Piano Territoriale Regionale, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ed altri eventuali piani o programmi di settore che insistono sul governo del territorio. Tale verifica viene inoltre effettuata al fine di stabilire le azioni da programmare e compiere per risolvere i casi di potenziali conflitti ed incoerenze.

3.4.5 – Coerenza interna obiettivi specifici del Documento di Piano

Per rispondere agli obiettivi generali relativi ai sistemi territoriali individuati nel quadro conoscitivo e nel quadro programmatico, il DP, ai sensi di legge individua gli indirizzi o obiettivi specifici utili all'implementazione della strategia. Tale articolazione degli obiettivi generali in obiettivi specifici consente inoltre di verificare la coerenza interna del piano nei termini di confronto fra quanto auspicato nella strategia di P.G.T. ed i potenziali effetti delle azioni di piano derivanti dagli obiettivi specifici.

3.4.6 – La valutazione ed il confronto fra alternative

Per valutare la sostenibilità delle azioni piano e delle loro alternative devono essere valutati i loro potenziali effetti ambientali. In particolare la Direttiva sulla V.A.S., 2001/42/CE, raccomanda di considerare:

- Le caratteristiche del piano, in termini di quadro di riferimento per progetti ed altre attività, di ubicazione, natura, dimensioni, condizioni operative, ripartizione di risorse, di influenza su altri piani e programmi, di pertinenza per l'integrazione delle considerazioni ambientali o rispetto a specifici problemi ambientali, di rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambiente;
- Le caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, quali: la probabilità, la durata, la frequenza e la reversibilità degli effetti; la natura transfrontaliera degli effetti; i rischi per la salute umana o per l'ambiente; l'entità e l'estensione nello spazio degli effetti; il valore e la vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata; gli effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

proposta per la "messa a disposizione"

3.4.7 – Il sistema di monitoraggio

Il monitoraggio, previsto dalla normativa vigente, è volto alla verifica ed all'aggiornamento dello stato di attuazione e gestione del piano, anche al fine di proporre indicazioni sull'eventuale riorientamento del piano stesso. Il sistema di monitoraggio proposto per il P.G.T. di Ceresara definisce i principali indicatori da utilizzare per la verifica dell'attuazione e controllo del raggiungimento degli obiettivi e degli effetti.

3.5 – LA FASE DI ADOZIONE ED APPROVAZIONE DEL P.G.T.

Al termine della fase di elaborazione e redazione della proposta di piano avviene la messa a disposizione del DP e del Rapporto Ambientale agli enti competenti in materia ambientale ed ai soggetti interessati coinvolti nel processo di V.A.S.. Tale attività di consultazione si chiude quindi con la seconda Conferenza di Valutazione, dalla quale ne esce il parere motivato predisposto dall'autorità competente per la V.A.S., d'intesa con l'autorità proponente e procedente. Successivamente gli elaborati di P.G.T. e V.A.S. possono essere adottati e viene aperta la procedura di pubblicazione con la possibilità, da parte del pubblico, di porre osservazioni e con la necessaria espressione dei pareri di competenza da parte degli enti preposti come definito dalla normativa regionale vigente.

Gli elementi che emergono dalle osservazioni e dai pareri degli enti di cui all'art. 13 della L.R. 12/2005 s.m.i. vengono valutati e controdedotti fino a giungere all'approvazione finale del P.G.T.

3.6 – LA FASE DI ATTUAZIONE, GESTIONE E MONITORAGGIO DEL PIANO

Durante la fase di attuazione e gestione del P.G.T. si svolge l'attività di monitoraggio, che prevede la redazione di relazioni periodiche al fine di individuare eventuali azioni correttive e di riorientamento del piano. Tali relazioni dovranno porre riferimento alle modalità effettive di implementazione del piano che sono state applicate, con indicazione quantitativa e qualitativa dei provvedimenti attuati.

4 – IL PERCORSO DI CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE

4.1 – GLI INCONTRI E GLI STRUMENTI DI CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE

Il processo di V.A.S. richiede di attivare una partecipazione che coinvolga i soggetti interessati fin dalle fasi iniziali del processo di formazione del piano.

L'Amministrazione Comunale di Ceresara, con Deliberazione di Giunta n. 54 del 04.06.2009 ha integrato l'avvio del procedimento di V.A.S. per il P.G.T. ai sensi degli indirizzi regionali ed ha provveduto alla nomina delle autorità come di seguito riportato:

- autorità proponente nonché autorità procedente della V.A.S.: Comune di Ceresara nella figura istituzionale del Segretario Comunale, Dott.ssa Vilma Lucia Torre;
- autorità responsabile della V.A.S.: il Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Ceresara, Geom. Gianluca Milani;
- enti territorialmente interessati ed autorità con specifiche competenze in materia ambientale chiamati a partecipare alle conferenze di valutazione.
- Pubblico, individuato ai sensi della normativa comunitaria, statale e regionale vigente.

proposta per la "messa a disposizione"

In primo luogo, l'Amministrazione Comunale con la parte tecnica ha organizzato una serie di incontri atti ad analizzare lo "scenario di riferimento" del territorio di Ceresara con la definizione delle seguenti tematiche:

- 03.07.2009 Amministrazione Comunale e Area tecnica – criteri e cronoprogramma P.G.T
- 04.09.2009 Amministrazione Comunale e Area tecnica – criteri P.G.T. ed obiettivi generali
- 18.09.2009 Amministrazione Comunale e Area tecnica – criteri P.G.T. ed obiettivi generali – procedura P.G.T. – V.A.S.
- 16.10.2009 Amministrazione Comunale e Area tecnica – criteri P.G.T. ed obiettivi generali – procedura P.G.T. – V.A.S.
- 25.11.2009 Amministrazione Comunale e Area tecnica – criteri P.G.T. ed obiettivi generali – procedura P.G.T. – V.A.S.
- 18.12.2009 Prima conferenza di valutazione – avvio del confronto

L'esito di tali incontri ha contribuito alla prima definizione degli obiettivi generali ed orientamento del piano.

L'Amministrazione Comunale, con la parte tecnica, parallelamente a questa prima fase, ha raccolto ed analizzato le istanze dei cittadini.

Si osserva inoltre che le attività di consultazione e partecipazione sono pubblicizzate e rese note attraverso un'informazione costante mediante albo pretorio e sito web comunale, con anche la possibilità di visualizzare da quest'ultimo il Documento di Scoping illustrato nella prima Conferenza di Valutazione del 18.12.2009.

Nella fase di messa a disposizione della proposta di Documento di Piano, di Rapporto Ambientale e di Sintesi non Tecnica, i documenti sono consultabili dal sito web comunale e presso l'ufficio tecnico.

5 – IL CONTESTO E LO SCENARIO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE DI CERESARA

L'analisi condotta per il territorio comunale è stata svolta per fattori ambientali e per sistemi territoriali complessi al fine di evidenziare le caratteristiche ambientali, in termini di punti di forza e di debolezza, di opportunità e di criticità delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dall'attuazione di P.G.T..

5.1 – L'ANALISI DEL CONTESTO PER FATTORI AMBIENTALI

L'analisi del contesto per fattori ambientali viene effettuata sulla base delle informazioni reperibili dal Piano Territoriale Regionale (approvato dal Consiglio Regionale con D.C.R. 951 del 19.01.2010) e da altri studi di settore, come ad esempio il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente redatto da ARPA Lombardia.

5.2 – LA CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DEI SISTEMI DEFINITI NEL P.G.T.

L'analisi dei sistemi territoriali complessi definiti nel P.G.T. è stata effettuata tramite l'esame dei dati contenuti nel Sistema Informativo Territoriale della Regione Lombardia, del database fornito dalla Provincia di Mantova e del P.T.C.P., del P.R.G.C. del Comune di Ceresara e delle indicazioni dell'Ufficio Tecnico Comunale, delle istanze dei cittadini presentate ai sensi di legge a seguito dell'avvio del procedimento di formazione del P.G.T., delle considerazioni emerse dagli incontri con l'Amministrazione Comunale.

proposta per la "messa a disposizione"

- Il sistema paesaggistico-ambientale e rurale
- Il sistema dell'edificazione storica in ambito agricolo: le corti rurali
- Il sistema dell'edificazione storica in ambito urbano: il centro storico
- Il sistema insediativo residenziale – produttivo – commerciale
- Il sistema dei servizi e del verde urbano e territoriale
- Il sistema della mobilità e delle problematiche infrastrutturali

5.3 – CARTA CONDIVISA DEL PAESAGGIO E CARTA DELLA SENSIBILITA' PAESAGGISTICA DEI LUOGHI

La carta condivisa del paesaggio interpreta la sintesi delle considerazioni emerse nella fase del quadro conoscitivo del territorio comunale e partendo dallo scenario paesistico, in qualità di scenario di riferimento di Piano, si configura come base per la definizione del quadro programmatico e dei suoi contenuti strategici, che troveranno attuazione mediante politiche mirate ed azioni e strumenti ad esse correlate.

I contenuti della Carta condivisa del paesaggio, quindi si sintetizzano nei seguenti elementi:

- Elementi del P.R.G.C., in quanto base normativa di riferimento per le valutazioni delle trasformazioni avvenute ad oggi e per la conseguente definizione degli ambiti e dei sistemi del territorio comunale
- Istanze dei cittadini
- Infrastrutture e viabilità locali, sovra locali;
- Vincoli del territorio comunale, come precedentemente citati;
- il sistema idrografico;
- gli elementi del sistema fisico-naturale;
- l'uso del suolo del territorio con riferimento all'individuazione degli elementi vegetazionali rilevati dal DUSAF della Regione Lombardia.

La carta condivisa del paesaggio, per la consistenza dei suoi contenuti, risulta complessa e articolata, tuttavia, tali caratteristiche sono fondamentali per la definizione degli obiettivi strategici del Documento di Piano, la cui rappresentazione sarà necessariamente maggiormente interpretabile, data la loro capacità di raggruppare le emergenze ed i temi da affrontare.

La carta della sensibilità paesaggistica dei luoghi, coerentemente con quanto disposto dalla Legge Regionale e secondo i suoi principi applicativi ha l'obiettivo di esplicitare la componente paesaggistica del P.G.T. definendo secondo una complessa matrice di valutazione la sensibilità degli ambiti del territorio comunale di Ceresara.

Questa carta costituisce:

- la sintesi del percorso di lettura/valutazione del paesaggio e può essere aggiornata e integrata nel tempo, con maggior dettaglio in fase attuativa del piano e come tale permette di compiere un monitoraggio periodico sullo stato del paesaggio e sull'efficacia delle politiche attivate, sia in riferimento alla tutela e valorizzazione dei caratteri e valori paesistici esistenti, sia rispetto alla riqualificazione degli ambiti degradati e alla gestione delle trasformazioni innovative del paesaggio.

proposta per la "messa a disposizione"

- un importante supporto alla definizione progettuale degli interventi sia pubblici che privati, in termini di individuazione dei loro effetti e delle loro incidenze sul paesaggio secondo le linee guida del P.T.P.R. La carta della sensibilità paesaggistica, infatti, suggerisce la sensibilità dei luoghi ed i progetti che verranno proposti dovranno relazionarsi con essa.
- un importante supporto alla valutazione degli effetti delle scelte progettuali del PGT (valutazioni effettuate nel Rapporto Ambientale) ed alla conseguente definizione delle opere di mitigazione e compensazione ambientale che dovranno essere espletate in fase di attuazione.

Tale analisi, quindi, nella definizione della sensibilità paesaggistica dei luoghi ha l'obiettivo di evidenziare le componenti paesaggistiche ed ambientali del territorio comunale, promuovendo, pur nella fattibilità delle scelte, la riduzione dell'incidenza delle stesse. L'indagine svolta, in questo modo, consente al P.G.T. di superare i fattori condizionanti la progettazione in termini di impatto ambientale a fronte della previsione di opere compensative.

Questa carta costituisce la sintesi del percorso di lettura/valutazione del paesaggio e può essere aggiornata e integrata nel tempo, con maggior dettaglio in fase attuativa del piano e come tale permette di compiere un monitoraggio periodico sullo stato del paesaggio e sull'efficacia delle politiche attivate, sia in riferimento alla tutela e valorizzazione dei caratteri e valori paesistici esistenti, sia rispetto alla riqualificazione degli ambiti degradati e alla gestione delle trasformazioni innovative del paesaggio.

Per coerenza con l'applicazione del P.T.P.R. e delle correlate Linee guida per l'esame paesistico dei progetti, si definiscono cinque livelli di sensibilità:

- sensibilità molto bassa
- sensibilità bassa
- sensibilità media
- sensibilità alta
- sensibilità molto alta

6 – L'INTEGRAZIONE DELL'AMBIENTE NEL P.G.T.

6.1 – GLI OBIETTIVI GENERALI DEL P.G.T. E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Nel percorso di definizione del quadro conoscitivo e dello scenario di riferimento del Comune di Ceresara che ha condotto alla definizione degli obiettivi generali del P.G.T., sono stati considerati, quale riferimento, i principali obiettivi di sostenibilità ambientale di livello comunitario, nazionale, regionale e provinciale.

L'obiettivo generale, come accennato nei paragrafi precedenti consiste nel miglioramento della qualità della vita dei cittadini in un'ottica sostenibile individuata dall'equilibrio di: sostenibilità sociale, sostenibilità economica e sostenibilità ambientale. Tale orientamento, volto non più solo alla difesa, ma anche alla valorizzazione dell'ambiente, trova attuazione nell'applicazione nelle politiche che considerano lo sviluppo sostenibile, tramite l'integrazione e la correlazione fra la programmazione delle componenti economia-ambiente-società con i loro sistemi di supporto ecosistema-paesaggio-territorio.

proposta per la "messa a disposizione"

6.2 – DECLINAZIONE TEMATICA ED AMBIENTALE DEL QUADRO STRATEGICO

La definizione degli obiettivi con valore strategico è strettamente legata alla fase del quadro conoscitivo, che ha portato alla definizione di specifici obiettivi per ogni sistema individuato e trattato in precedenza.

O_1 SISTEMA PAESAGGISTICO-AMBIENTALE E RURALE

Gli obiettivi principali individuati relativamente al sistema rurale e paesaggistico-ambientale, possono così essere sintetizzati:

- O_1_1 Interpretazione del paesaggio come opportunità per la valorizzazione del territorio e attenta gestione dello sviluppo nel P.G.T.;
- O_1_2 Valorizzazione delle emergenze di paesaggio e dei suoi "landmark" significativi;
- O_1_3 Riconoscimento della rete ecologica del P.T.C.P. per la definizione di corridoi ecologici;
- O_1_4 Valorizzazione dei percorsi ciclopedonali locali e sovralocali, utili alla fruizione e percezione della qualità paesaggistica del territorio;
- O_1_5 Coinvolgimento degli "attori locali" per la manutenzione e la valorizzazione del territorio in termini di accessibilità e fruibilità.

O_2 SISTEMA DELL'EDIFICAZIONE STORICA IN AMBITO AGRICOLO: LE CORTI RURALI

Gli obiettivi principali individuati relativamente al sistema dell'edificazione storica in ambito agricolo, possono così essere sintetizzati:

- O_2_1 Valorizzazione, tutela e recupero del patrimonio edilizio esistente;
- O_2_2 Limitazione dei casi di abbandono funzionale della corte agricola;
- O_2_3 Valorizzazione del patrimonio esistente dal punto di vista turistico ricettivo.

O_3 SISTEMA DELL'EDIFICAZIONE STORICA IN AMBITO URBANO: IL CENTRO STORICO

Gli obiettivi principali individuati relativamente al sistema dell'edificazione storica in ambito urbano, con riferimento all'individuazione sulla base della cartografia dell'I.G.M. di prima levatura e con riferimento al P.R.G.C., possono così essere sintetizzati:

- O_3_1 Valorizzazione, tutela e recupero del patrimonio edilizio esistente e della qualità complessiva dei nuclei storici;
- O_3_2 Valorizzazione dei nuclei storici come luoghi di fruibilità pubblica e di riconoscimento dell'identità locale;
- O_3_3 Valorizzazione e tutela degli ambiti storici con l'insediamento di funzioni compatibili, quali esercizi commerciali di vicinato.

O_4 SISTEMA INSEDIATIVO RESIDENZIALE – PRODUTTIVO - COMMERCIALE

Gli obiettivi principali individuati relativamente al sistema insediativo possono così essere sintetizzati:

- O_4_1 Riqualficazione del patrimonio edilizio esistente;
- O_4_2 Individuazione di nuove aree di espansione secondo ordinate addizioni, in relazione al mantenimento e riconoscimento della centralità del nucleo storico;
- O_4_3 Innalzamento qualitativo dell'intero territorio di Ceresara, ridefinendo l'identità e la riconoscibilità delle singole frazioni/località e regolamentando i piccoli aggregati urbani in ambito agricolo;

proposta per la "messa a disposizione"

- O_4_4 Ricomposizione dei margini urbani;
- O_4_5 Definizione degli ambiti insediativi residenziali e produttivi;
- O_4_6 Riqualficazione delle aree in contrasto, degradate, abbandonate e/o dismesse;
- O_4_7 Incentivazione alla trasformazione e alla riconversione degli insediamenti produttivi presenti in ambito urbano residenziale;
- O_4_8 Programmazione relativa alla edilizia residenziale pubblica;
- O_4_9 Incentivazione alla ecosostenibilità degli interventi;
- O_4_10 Rivalutazione del commercio nei centri urbani (esercizi di vicinato);
- O_4_11 Ottimizzazione del consumo di suolo.

O_5 SISTEMA DEI SERVIZI E DEL VERDE URBANO E TERRITORIALE

Gli obiettivi principali individuati relativamente al sistema dei servizi e del verde urbano, possono così essere sintetizzati:

- O_5_1 Definizione dello stato dei bisogni e della domanda di servizi;
- O_5_2 Consolidamento e rafforzamento del sistema dei servizi;
- O_5_3 Riqualficazione e ristrutturazione dei servizi esistenti per una loro migliore gestione ed efficienza;
- O_5_4 Potenziamento quantitativo e qualitativo dell'offerta;
- O_5_5 Definizione del sistema del verde come connessione fra l'ambito urbano e l'ambito rurale con rilevante valore paesaggistico, anche in termini di arredo urbano per incrementare la fruibilità dei servizi e la creazione di riferimenti utili alla percezione dell'identità dei luoghi;
- O_5_6 Programmazione all'interno degli ambiti di trasformazione ed a carico degli stessi di aree ed attrezzature di interesse pubblico e loro gestione.

O_6 SISTEMA DELLA MOBILITA' E DELLE PROBLEMATICHE INFRASTRUTTURALI

Gli obiettivi principali individuati relativamente al sistema della mobilità e problematiche infrastrutturali, possono così essere sintetizzati:

- O_6_1 Definizione dello scenario di riferimento in rapporto con la rete infrastrutturale esistente ed in progetto, riconoscendo l'opportunità di sviluppo socioeconomico del territorio in conseguenza di un miglioramento della viabilità;
- O_6_2 Ottimizzazione della viabilità nei centri urbani con "alleggerimento" dal traffico pesante;
- O_6_3 Valorizzazione della viabilità di attraversamento del territorio con valenza paesaggistica;
- O_6_4 Realizzazione delle opere di mitigazione acustica e ambientale delle infrastrutture in progetto.

Per rispondere agli obiettivi relativi ai sistemi territoriali individuati nel quadro conoscitivo, l'Amministrazione Comunale, ai sensi di legge individua nel Documento di Piano le politiche e gli indirizzi strategici utili al loro raggiungimento.

P_1 POLITICHE ED INDIRIZZI STRATEGICI PER IL PAESAGGIO

A fronte degli obiettivi emersi relativamente al sistema rurale e paesaggistico-ambientale i principali indirizzi strategici del Documento di Piano, in applicazione all'interno del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi,

proposta per la "messa a disposizione"

sono articolati principalmente nel seguente modo:

- P_1_1 Affrontare i temi dell'utilizzo del suolo, della tutela dell'ambiente, della difesa del suolo, attraverso il controllo dell'uso delle risorse primarie (aria, acqua e terra) che incidono in misura significativa sulle condizioni di vita degli abitanti;
- P_1_2 Considerare il sistema del paesaggio rurale (costituito da edifici, aree utilizzate per l'attività agricola, il sistema dei corsi d'acqua, il sistema dei percorsi ciclopedonali) come elemento fondamentale di conservazione e valorizzazione dal punto di vista paesaggistico-ambientale, all'interno di una visione coordinata e coerente alla scala sovracomunale;
- P_1_3 Valorizzazione paesaggistica, assunta quale valore primario con carattere di assoluta trasversalità nei diversi settori di intervento economico e di pianificazione territoriale, con l'obiettivo di definire strategie settoriali e territoriali capaci di promuovere uno sviluppo realmente sostenibile, assumendo il paesaggio quale espressione della qualità delle componenti che costituiscono il territorio e delle loro relazioni come base di valutazione su cui misurare la qualità dello sviluppo insediativo ed economico;
- P_1_4 Valorizzazione ambientale e paesaggistica e disciplina delle aree agricole, contemperando in maniera equilibrata le esigenze di salvaguardia, recupero paesistico ed ambientale e di difesa dell'attività agricola produttiva, con la realizzazione di interventi di mitigazione e di conservazione dei caratteri paesaggistici qualificanti, legati alla loro percezione e fruizione, nell'ottica della definizione di una rete ecologica "comunale" coerente con quella individuata dal P.T.C.P.;
- P_1_5 Recupero ambientale dei manufatti rurali esistenti, in chiave di valorizzazione della fruizione dei caratteri paesistici e ambientali del territorio;
- P_1_6 Valorizzazione e mantenimento della presenza dei sentieri rurali, dei filari arborei e della vegetazione ripariale.

P_2 POLITICHE ED INDIRIZZI STRATEGICI PER IL SISTEMA INSEDIATIVO

A fronte degli obiettivi emersi relativamente al sistema insediativo e nello specifico della residenza i principali indirizzi strategici del Documento di Piano, in applicazione all'interno del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, sono articolati principalmente nel seguente modo:

- P_2_1 Riqualificazione del patrimonio edilizio esistente attraverso interventi di restauro, ristrutturazione, riconversione, risanamento e riutilizzo di edifici o di ambiti urbani degradati, dismessi o comunque inadeguati alle funzioni ospitate, anche attraverso modalità di pianificazione complessa nell'ottica di un limitato consumo di suolo;
- P_2_2 Innalzamento qualitativo dell'intero territorio di Ceresara, ridefinendo l'identità e la riconoscibilità delle singole frazioni/località, restituendo compiutezza e limiti certi ai fronti degli abitati verso la campagna, separando ove possibile gli elementi di congestione, recuperando un antico e fecondo rapporto fra il paesaggio agrario comunque antropizzato e l'insediamento urbano, considerando il percorso di integrazione fra le diverse frazioni, il decongestionamento delle aree interessate dalla viabilità provinciale, per aiutare a ricreare identità e riconoscibilità di

proposta per la "messa a disposizione"

luoghi attualmente privi di particolare elementi di qualità urbana;

- P_2_3 Valorizzare il patrimonio urbano di Ceresara in un equilibrato rapporto fra conservazione e trasformazione, fra riqualificazione urbanistica ed edilizia del patrimonio esistente e nuovi interventi;
- P_2_4 Provvedere ad una programmazione strategica per l'insediamento negli ambiti di trasformazione di quote per l'edilizia residenziale pubblica. Con riferimento all'edilizia pubblica e privata, infatti, seppure all'interno di uno sviluppo urbanistico contenuto, vi è la necessità di dare risposte significative ed effettive alle diverse domande espresse dalla popolazione residente (ceti meno abbienti, giovani coppie, persone anziane, persone sole ed in difficoltà, ecc.), attraverso un'offerta abitativa differenziata e capace di rispondere ai diversi ed articolati bisogni di abitazioni;
- P_2_5 Riconfigurazione dei margini urbani del capoluogo con attuazione di previsioni di pianificazione esecutiva non ancora attuata;
- P_2_6 Recupero e valorizzazione del patrimonio esistente negli aggregati minori (es. Palazzo storico in San Martino Gusnago);
- P_2_7 Perseguire l'eco-sostenibilità, intesa come assunzione di criteri di sviluppo sostenibile nella definizione di tutte le politiche di programmazione, con particolare attenzione all'attivazione di alcune categorie specifiche di azioni relative alla riduzione della pressione da inquinamento, alla promozione del risparmio energetico e dell'utilizzo di tecnologie innovative ecocompatibili;
- P_2_8 Perseguire l'eco-sostenibilità degli interventi. Attuare modelli insediativi caratterizzati dalla presenza di "bio-edifici", utilizzando risorse rinnovabili orientate al risparmio energetico, che può rappresentare una svolta virtuosa del mercato edilizio locale, a tutti i livelli, capace di elevare il grado di qualità l'ambiente costruito ed il suo intorno, proponendo sistemi premiali che spingano gli operatori all'innovazione qualitativa. E' necessario introdurre ed assimilare alcuni semplici concetti che devono caratterizzare i "buoni prodotti" edilizi, come ad esempio il rispetto dell'orientamento degli edifici, l'impiego di materiali da costruzione naturali, l'adozione di tutti gli accorgimenti che contribuiscono ad un effettivo e misurabile risparmio energetico, il contenimento della impermeabilizzazione del suolo, spazi verdi ampi e fruibili, con la formazione di aree centrali alberate, con la prevalente funzione di produzione di ossigeno e così via;
- P_2_9 Rivalutazione del commercio nella forma di esercizi di vicinato all'interno dei nuclei urbani, anche con forme di incentivazione in sede di intervento per il recupero edilizio;
- P_2_10 Riattivazione e completamento delle aree a destinazione produttiva ancora libere o mai attuate (es. Area soggetta a P.I.P. di Ceresara);
- P_2_11 Programmazione strategica a lungo termine per l'eventualità di un'espansione delle aree produttive, in funzione delle ipotetiche evoluzioni dell'economia generale e del mercato.

P_3 POLITICHE ED INDIRIZZI STRATEGICI PER I SERVIZI ED IL VERDE URBANO E TERRITORIALE

A fronte degli obiettivi emersi relativamente al sistema dei servizi e del verde i principali indirizzi strategici del Documento di Piano, in applicazione all'interno del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, sono

proposta per la "messa a disposizione"

articolati principalmente nel seguente modo:

- P_3_1 Organizzare e progettare lo sviluppo di Ceresara nell'ottica di definire una dimensione equilibrata ed una reale integrazione di spazi e di funzioni, oltre ad individuare una coerente organizzazione ecologica degli spazi, attraverso l'utilizzo e la gestione corretta delle risorse ambientali ed urbanizzate;
- P_3_2 Favorire la crescita e la migliore distribuzione sul territorio comunale dei servizi di interesse pubblico e dei luoghi di aggregazione, quale ad esempio la previsione di una nuova progettualità per la riqualificazione del centro storico con la creazione di un percorso pedonale di collegamento fra il Municipio e le aree sportive comunali e la definizione di una nuova "piazzetta";
- P_3_3 Provvedere ad una programmazione strategica per l'insediamento negli ambiti di trasformazione di quote per l'edilizia residenziale pubblica;
- P_3_4 Provvedere a misure di miglioramento dei Servizi. Le nuove previsioni insediative legate alle possibili trasformazioni degli ambiti comporteranno la realizzazione di ulteriori attrezzature, anche di carattere privato, ma ad uso pubblico;
- P_3_5 Perseguire la sussidiarietà nei servizi. Potranno essere proposti interventi che contengono spazi e servizi privati proposti in convenzione con l'Amministrazione e che offrono "servizi di interesse generale e di qualità per la persona e per la famiglia", a totale beneficio di tutti i cittadini. Tali servizi, da convenzionare per l'utilizzo con l'Amministrazione Comunale, possono essere realizzati sulle aree a standard da cedere all'interno dei piani attuativi. In base al tipo di servizio svolto, lo standard può essere pubblico (parcheggi di uso pubblico, verde pubblico attrezzato) o privato (aree per scuole private, attrezzate per lo sport, il tempo libero, la cultura, l'accoglienza o socio-assistenziali);
- P_3_6 Attenzione e progettazione del sistema del verde. Il modello di assetto urbano deve prevedere la difesa delle residue penetrazioni verdi nei tessuti urbani periferici ma anche semicentrali, garantendo così una funzione essenziale alla qualità ecologica della città, con l'indispensabile potenzialità del verde anche privato. Si intende promuovere interventi che incrementino la dotazione di spazi pedonali e verde attrezzato, prevedendo di aumentarne la dotazione attraverso la realizzazione di una rete verde. Anche la dotazione di verde privato sarà considerata come elemento fondamentale al pari del verde pubblico, in relazione alla funzione di connettivo ambientale e di infrastrutturazione ecologica a supporto degli insediamenti previsti.

P_4 POLITICHE ED INDIRIZZI STRATEGICI PER LA MOBILITÀ E PER LE PROBLEMATICHE INFRASTRUTTURALI

A fronte degli obiettivi generali emersi relativamente al sistema della mobilità i principali indirizzi strategici del Documento di Piano, in applicazione all'interno del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, sono indirizzati principalmente al recepimento delle indicazioni dei progetti sovracomunali ed allo sviluppo dello studio di fattibilità per la definizione della riqualificazione dell'asse infrastrutturale (S.P. 15) di collegamento fra il capoluogo comunale e la rete viabilistica principale esistente ed in progetto (Tangenziale Guidizzolo).

proposta per la "messa a disposizione"

TI.BRE.

Il progetto del TI.BRE. come esplicitato nel quadro conoscitivo è in fase di discussione e coinvolge gli enti competenti al livello provinciale, regionale e nazionale. In un'ottica di visione strategica a lungo termine l'Amministrazione di Ceresara intende tenere in considerazione l'eventualità di ulteriori avanzamenti progettuali, con riferimento in particolare modo, oltre al tracciato dello stesso asse viabilistico, all'individuazione del sito per la realizzazione del "casello" di accesso ed alle relative ricadute sul territorio comunale in termini di previsioni di infrastrutture di collegamento.

- P_4_1 Attenzione alla mobilità comunale, che assume forte valore strategico per la fruibilità delle aree di interesse pubblico da parte dei cittadini e si pone come riferimento per la percezione e la vivibilità dei luoghi;
- P_4_2 Potenziamento dei collegamenti pedonali e ciclabili fra gli edifici e le strutture pubbliche e/o di uso pubblico, finalizzato non solo alle possibilità di svago e ricreazione ma anche ad una reale alternativa alla mobilità automobilistica, connettendo il centro cittadino con aree, emergenze urbane e zone verdi, al fine di aumentare il livello di sicurezza delle utenze deboli;
- P_4_3 Interventi di arredo urbano e implementazione di corridoi verdi a supporto della rete ecologica "locale" ad integrazione di quella provinciale;
- P_4_4 Completamento degli interventi di riqualificazione della viabilità locale del sistema delle frazioni, definendo una chiara gerarchia funzionale della rete stradale urbana, con il conseguente miglioramento delle condizioni di sicurezza e di percorribilità.

Le direttive e azioni per le politiche e gli indirizzi (D) previste e disciplinate dagli Ambiti di Trasformazione, dal Piano delle Regole e dal Piano dei Servizi sono volte all'attuazione delle politiche e degli indirizzi nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi strategici.

D_1 DIRETTIVE E AZIONI PER LE POLITICHE PER IL PAESAGGIO

- D_1_1 Tutela degli ambiti di maggiore rilevanza;
- D_1_2 Disciplina delle aree agricole;
- D_1_3 Tutela del patrimonio vegetazionale;
- D_1_4 Tutela degli elementi strutturali della geomorfologia e degli elementi identificativi del paesaggio;
- D_1_5 Disciplina degli interventi e delle attività/destinazioni d'uso sul territorio con riferimento alla tutela del paesaggio.

D_2 DIRETTIVE E AZIONI PER LE POLITICHE PER IL SISTEMA INSEDIATIVO

- D_2_1 Tutela e competitività del centro storico;
- D_2_2 Conservazione dell'equilibrio tipologico della città consolidata;
- D_2_3 Definizione dei margini urbani;
- D_2_4 Contenimento del consumo di suolo;
- D_2_5 Riconoscimento e disciplina degli aggregati minori in ambito agricolo o di aggregati di edificazioni episodiche;
- D_2_6 Conservazione delle attività produttive primarie;

proposta per la "messa a disposizione"

D_2_7 Consolidamento dei sistemi specializzati secondari e terziari;

D_2_8 Potenziamento e difesa del sistema commerciale locale.

D_3 DIRETTIVE E AZIONI PER LE POLITICHE PER I SERVIZI ED IL VERDE URBANO E TERRITORIALE

D_3_1 Costruzione di una rete di servizi con funzioni urbane e come verde territoriale;

D_3_2 Previsione di nuovi servizi per il soddisfacimento del fabbisogno;

D_3_3 Innalzamento della fruibilità del verde territoriale;

D_3_4 Innalzamento qualitativo delle urbanizzazioni delle aree di margine;

D_3_5 Connessione delle aree urbane con il verde territoriale;

D_3_6 Innalzamento del ruolo ecologico del verde urbano;

D_3_7 Previsione di una nuova progettualità per la riqualificazione del centro storico con la creazione di un percorso pedonale di collegamento fra il Municipio e le aree sportive comunali e la definizione di una nuova "piazzetta".

D_4 DIRETTIVE E AZIONI PER LE POLITICHE PER LA MOBILITA' E PER LE PROBLEMATICHE INFRASTRUTTURALI

D_4_1 Previsione di nuovi collegamenti fra la viabilità locale e quella sovra locale;

D_4_2 Riqualificazione S.P. 15 e previsione di collegamento con la futura tangenziale di Guidizzolo;

D_4_3 Collegamenti viabilità locale con casello TI.BRE. in progetto;

D_4_4 Manutenzione e gestione della viabilità locale/rurale;

D_4_5 Gerarchizzazione della rete stradale e definizione del ruolo di struttura del paesaggio urbano.

6.3 – COERENZA ESTERNA DEGLI OBIETTIVI GENERALI

L'analisi della coerenza esterna degli obiettivi generali definiti nel Documento di Piano è volta a verificare le relazioni esistenti e la conformità del P.G.T. con quanto stabilito da altri piani e programmi che operano ad una scala vasta o interessano dinamiche settoriali.

6.3.1 – Politiche, Piani e programmi regionali

Il Piano Territoriale Regionale (approvato dal Consiglio Regionale con D.C.R. 951 del 19.01.2010) esprime tre macroobiettivi:

- *Rafforzare la competitività dei territori della Lombardia.*
Competitività intesa quale capacità di una regione di migliorare la produttività relativa dei fattori di produzione, aumentando in maniera contestuale la qualità della vita dei cittadini.
- *Riequilibrare il territorio della Lombardia.*
Riduzione dei disequilibri territoriali e valorizzazione dei punti di forza del territorio in complementarietà con i punti di debolezza.
- *Proteggere e valorizzare le risorse della Lombardia.*
Risorse ambientali, paesaggistiche, economiche, culturali e sociali che costituiscono la ricchezza della Regione.

In relazione ai macroobiettivi, il P.T.R. esprime il sistema degli obiettivi nell'articolazione di 24 propositi che contribuiscono in modo concomitante al loro perseguimento.

6.3.2 – P.T.C.P. Mantova

La Provincia di Mantova è dotata di P.T.C.P. approvato ai sensi della L.R. 1/2000 con Delibera di Consiglio Provinciale n. 61 del 28.11.2002.

Il P.T.C.P. della Provincia di Mantova è stato ad oggi aggiornato ai sensi della L.R. 12/2005 e, con Delibera della Giunta Provinciale n. 282 del 14.12.2006, sono state approvate le linee guida per l'adeguamento alla nuova legge regionale, unitamente al cronoprogramma lavori ed all'avvio della relativa V.A.S., mentre con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 23 del 26.05.2009 è stato Adottato e con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 3 del 08.02.2010 è stato Approvato.

Nel P.T.C.P. vengono definiti: strategie, obiettivi e temi di lavoro per l'avvio delle istanze partecipative. In particolare, come macroobiettivo, il nuovo PTCP "ha nel cittadino il suo destinatario finale, e quindi è alla qualità della vita ed alla salute del cittadino che deve puntare".

Gli obiettivi generali espressi si sostanziano e si articolano nel seguente modo

- Promuovere e rafforzare il sistema territoriale come sistema reticolare e di relazioni
- Garantire la qualità dell'abitare e governare il processo di diffusione
- Promuovere una mobilità efficiente e sostenibile e garantire un sistema infrastrutturale intermodale, sicuro e adeguato
- Perseguire la difesa e la valorizzazione degli spazi rurali e delle attività agricole
- Attivare politiche per un territorio vivibile e sicuro
- Perseguire la valorizzazione del paesaggio e la costruzione delle reti ecologiche
- Valorizzare il sistema turistico e integrare i valori plurali dei territori
- Promuovere il sistema economico, valorizzando il legame tra i territori e le produzioni
- Incrementare le occasioni e le capacità di cooperazione, programmazione e progettazione degli enti locali
- Garantire l'uso razionale e l'efficienza distributiva delle risorse energetiche

7 – I POTENZIALI EFFETTI DEL P.G.T. SULL'AMBIENTE E CRITERI PER L'ATTUAZIONE

7.1 – OBIETTIVI TEMATICI E PREVISIONI DI PIANO – POTENZIALI EFFETTI

Il Documento di Piano successivamente alla definizione degli obiettivi strategici di cui all'art. 8 della L.R. 12/2005 s.m.i., è dotato di corredo cartografico redatto ai sensi della stessa Legge Regionale al fine della realizzazione del Sistema Informativo Territoriale (SIT) locale. L'assetto strategico del territorio viene quindi rappresentato con tecnologia GIS dall'elaborazione della Tavola delle Previsioni di Piano che identifica le azioni di attuazione del quadro programmatico.

La cartografia ai sensi delle linee guida regionali illustra:

- Il perimetro del confine comunale
- Gli Ambiti di Trasformazione (AT)
- Gli Ambiti del Tessuto Urbano Consolidato
- I nuclei di antica formazione
- Le aree adibite a Servizi ed Impianti Tecnologici
- Gli ambiti agricoli
- Gli ambiti agricoli di valore Paesaggistico-Ambientale ed Ecologico
- Gli ambiti agricoli di alto valore Paesaggistico-Ambientale ed Ecologico destinati ad attività agricola controllata
- Le aree non soggette a trasformazione urbanistica
- I vincoli e le classi di fattibilità geologica, idrogeologica e sismica delle azioni di piano
- Le aree a rischio di compromissione o degrado
- Le previsioni sovracomunali (es. infrastrutture)

Di seguito si propone, con riferimento alle previsioni strategiche del Documento di Piano, la valutazione dei potenziali effetti che gli stessi obiettivi strategici insieme alle politiche ed indirizzi ed alle direttive ed azioni possono comportare in relazione al loro livello di incidenza sullo stato dell'ambiente.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE (AT)

Il P.R.G.C. di Ceresara ha individuato ambiti di nuova edificazione urbana che ad oggi non sono ancora stati attuati ed ha determinato principalmente l'assetto pressoché definitivo degli aggregati urbani. Tuttavia è emersa la necessità di affrontare alcune problematiche relative alla configurazione ed alla "ricucitura" dei margini urbani.

Pertanto, coerentemente con quanto espresso nella proposta degli obiettivi – politiche – azioni a carattere strategico per il sistema insediativo e coerentemente con la compatibilità con gli indirizzi normativi del P.T.C.P. in adeguamento alla L.R. 12/2005 s.m.i. relativi al dimensionamento di P.G.T., la proposta di Documento di Piano conferma gli ambiti di nuova edificazione già definiti nel P.R.G.C. (non ancora attuati) ed individua nuovi ambiti di trasformazione per fornire compiutezza alle edificazioni con interventi che saranno soggetti ad un elevato approfondimento progettuale dal punto di vista della qualità ambientale e del

proposta per la "messa a disposizione"

risparmio energetico in coerenza con i disposti del P.T.C.P. in adeguamento alla L.R. 12/2005 s.m.i. relativi alla quota condizionata.

Al fine dell'implementazione dei suddetti obiettivi per ogni piano attuativo, il Documento di Piano, in conformità alle linee strategiche ed alle disposizioni sulle aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale del Piano dei Servizi, prevederà una scheda contenente le direttive attuative in riferimento ai temi di seguito riportati ed una proposta di schema di progetto, il cui livello di cogenza verrà stabilito nella scheda stessa.

Gli indirizzi, le linee guida e le prescrizioni che verranno riportate nelle schede di AT considereranno inoltre le valutazioni effettuate nel processo di VAS e riportate nel rapporto ambientale.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI

P.G.T. - AMBITI DI TRASFORMAZIONE (AT) DI PROGETTO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI									
Ambito	N. AT	località	ST (mq)	IT (mc/mq)	SF (mq) ipotetica	IF (mc/mq)	Vmax (mc)	Abitanti*	Note
AT Q	1	CERESARA	12.091	1,00	0		12.091	81,0	1
AT R_1	2	CERESARA	20.793	1,00	0		20.793	139,0	
AT V	3	CERESARA	5.897	1,00	0		5.897	39,0	
TOTALE OB			38.781				38.781	259	
AT R_2	4	CERESARA	22.636	1,00			22.636	151,0	2
AT MARGINE_SUD	5	CERESARA	6.592	1,00			6.592	44,0	
TOTALE QC			29.228				29.228	195	
Il numero degli abitanti teorici viene definito con il parametro di 150 mc/abitante teorico anche per gli ambiti già previsti nel P.R.G.C. e riconfermati nel P.G.T.									
TOTALE OB + QC			68.009				68.009	454	

Note:

1. AMBITI DI TRASFORMAZIONE GIÀ INSERITI NEL P.R.G.C. E CONFERMATI NEL P.G.T. LA SUPERFICIE TERRITORIALE (ST) DEGLI AT GIÀ PREVISTI NEL P.R.G.C. E CONFERMATI NEL P.G.T. INTERESSA LA QUOTA BASE DI COMPETENZA COMUNALE (1,5% ANNUO PER 5 ANNI = 7,5%) DI CONSUMO DI SUOLO CON RIFERIMENTO AL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO, COME PREVISTO NEL P.T.C.P. ADOTTATO, INDIRIZZI NORMATIVI ART. 47
2. AMBITI DI TRASFORMAZIONE DI NUOVA DEFINIZIONE NEL P.G.T. LA SUPERFICIE TERRITORIALE (ST) DEI NUOVI AT INDIVIDUATI NEL P.G.T. INTERESSA LA QUOTA CONDIZIONATA DI COMPETENZA COMUNALE (1,0% ANNUO PER 5 ANNI = 5,0%) DI CONSUMO DI SUOLO CON RIFERIMENTO AL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO, COME PREVISTO NEL P.T.C.P. ADOTTATO, INDIRIZZI NORMATIVI ART. 47

Gli Ambiti di Trasformazione prevalentemente residenziali sono, nella loro definizione proposta, collocati tutti nell'aggregato urbano di Ceresara e sono stati individuati in riferimento all'obiettivo di definizione dei margini urbani nel rispetto del consumo di suolo.

Gli ambiti 1 – 2 – 3 rappresentano nel P.G.T. la conferma di previsioni insediative già inserite nel P.R.G.C. e non ancora attuate, mentre gli ambiti 4 – 5 sono di nuova individuazione sulla base del quadro strategico illustrato relativamente al sistema insediativo.

proposta per la "messa a disposizione"

La progettazione dei singoli piani attuativi degli ambiti di trasformazione dovrà avvenire con un organico assetto infrastrutturale che interessi l'intero contesto urbano e coerentemente con le linee guida del P.T.C.P. per gli ambiti interessati dalla quota condizionata di consumo di suolo, dovranno essere rispettati i seguenti indirizzi e criteri qualitativi:

- non meno del 10% della superficie posta in trasformazione da programmare per aree e interventi di rinaturalizzazione;
- non meno del 20% dell'approvvigionamento energetico necessario all'insediamento derivante da fonti rinnovabili;
- non meno del 50% di rapporto di permeabilità;
- previsione di impianti volti al rallentamento del deflusso e riutilizzo delle acque meteoriche.

L'espansione dell'edificato dovrà avvenire in continuità rispetto all'esistente e dovrà essere definito da parametri continui per conseguire il minimo consumo delle risorse territoriali; a tal fine dovranno essere definiti indici di edificabilità e parametri di edificabilità rapportati a quelli del contesto circostante.

I nuovi interventi devono avere caratteristiche di impianto rispettose dell'andamento del terreno, del quale deve essere mantenuta la morfologia.

Relativamente alla valutazione dei possibili impatti si riporta il seguente schema che interpreta gli effetti delle previsioni di piano nel seguente modo:

- Verde Impatto Trascurabile
- Giallo Impatto non trascurabile, da affrontare in sede di piano attuativo con previsione di opere di mitigazione in loco
- Arancio Impatto non trascurabile e difficilmente mitigabile in loco, da affrontare in sede di piano attuativo con previsione di opere di compensazione in altri ambiti di piano

	Aria e fattori climatici	Acqua	Consumo di Suolo	Flora, fauna e biodiversità	Paesaggio	Popolazione	Rumore	Rifiuti	Energia	Mobilità
Previsioni Piano										
AT Q										
AT R_1										
AT V										
AT R_2										
AT MARGINE_SUD										

AMBITI DI TRASFORMAZIONE PREVALENTEMENTE PRODUTTIVI

P.G.T. - AMBITI DI TRASFORMAZIONE (AT) DI PROGETTO PREVALENTEMENTE PRODUTTIVI									
Ambito	N. AT	località	ST (mq)	UT (mq/mq)	SF (mq) ipotetica	UF (mq/mq)	SLP (mq)	Abitanti	Note
AT I_2	6	CERESARA	44.150	0,85		1,20	37.528		1
AT M	7	VILLA CAPPELLA	37.900		27.002	1,20	32.402		
TOTALE QB			82.050		27.002		69.930		

Note:

1. AMBITI DI TRASFORMAZIONE GIA' INSERITI NEL P.R.G.C. E CONFERMATI NEL P.G.T. LA SUPERFICIE TERRITORIALE (ST) DEGLI AT GIA' PREVISTI NEL P.R.G.C. E CONFERMATI NEL P.G.T. INTERESSA LA QUOTA BASE DI COMPETENZA COMUNALE (1,5% ANNUO PER 5 ANNI = 7,5%)

Gli Ambiti di Trasformazione prevalentemente produttivi sono, nella loro definizione proposta, collocati uno nell'aggregato urbano di Ceresara ed uno nell'aggregato urbano di Villa Cappella e sono stati individuati in riferimento alla conferma di previsioni insediative già inserite nel P.R.G.C. e non ancora attuate.

	Aria e fattori climatici	Acqua	Consumo Suolo	Flora fauna biodiversità	Paesaggio	Popolazione	Rumore	Rifiuti	Energia	Mobilità
Previsioni Piano										
AT I_2										
AT M										

AMBITI DEL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO

Il Documento di Piano definisce come ambiti del tessuto urbano consolidato, le parti di territorio urbanizzato, dove il tessuto urbano si è assestato e necessita pertanto di interventi conservativi, integrativi o sostitutivi, tra cui quelli di nuova edificazione nei lotti interclusi e nelle aree di completamento.

Il Documento di Piano relativamente al tessuto urbano consolidato, che appartiene al sistema insediativo esprime obiettivi strategici – politiche – direttive volte ad una corretta disciplina e gestione, che devono essere recepite e normate nel Piano delle Regole.

Per la stessa definizione di tali ambiti e vista la proposta del Documento di Piano in termini di obiettivi strategici – politiche – direttive, non si prevedono effetti ad incidenza negativa.

NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE

Il Documento di Piano definisce i nuclei di antica formazione sulla base delle informazioni fornite dal S.I.T. provinciale e regionale facenti riferimento alla perimetrazione effettuata dall'I.G.M. (prima levatura).

Il Documento di Piano relativamente ai nuclei di antica formazione, che appartengono al sistema insediativo esprime obiettivi strategici – politiche – direttive volte ad una corretta disciplina e gestione, che devono essere recepite e normate nel Piano delle Regole.

proposta per la "messa a disposizione"

Per la stessa definizione di tali ambiti e vista la proposta del Documento di Piano in termini di obiettivi strategici – politiche – direttive, non si prevedono effetti ad incidenza negativa.

AREE ADIBITE A SERVIZI ED IMPIANTI TECNOLOGICI

Il Documento di Piano individua le aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale e per impianti tecnologici e ne definisce obiettivi strategici – politiche – direttive all'interno del sistema dei servizi e del verde urbano e territoriale, la cui implementazione dovrà avvenire nel Piano dei Servizi.

Il Comune di Ceresara è già dotato di Piano dei Servizi ai sensi della ex L.R. 1/2001. L'adeguamento alla L.R. 12/2005 s.m.i. dello stesso Piano all'interno del P.G.T. è chiamato ad esaminare nuovamente l'offerta ed accertare la domanda di servizi, in termini qualitativi e quantitativi, in relazione alle differenti tipologie di bisogni, al contesto territoriale e sociale, alla struttura ed alle dinamiche della popolazione.

Stante ciò, si ritiene che le previsioni del Documento di Piano che saranno attuate con il Piano dei Servizi non abbiano incidenza negativa.

AMBITI AGRICOLI

L'attività agricola esprime una connotazione rilevante in senso paesaggistico per il territorio comunale ed il P.G.T. intende riconoscere tale valenza con obiettivi strategici – politiche – direttive legati al sistema paesaggistico-ambientale e rurale, che devono essere implementati e disciplinati nel Piano delle Regole.

Con riferimento all'importanza che gli insediamenti agricoli – corti rurali – rappresentano per il territorio comunale di Ceresara, il P.G.T., sulla base di quanto già effettuato nel P.R.G.C., conferma il documento di analisi in possesso del Comune relativo al censimento delle corti agricole, aggiornando le indicazioni di tipo progettuale e di modalità di intervento che vengono disciplinate nel Piano delle Regole.

Un ulteriore provvedimento relativo agli ambiti agricoli riguarda la definizione di specifici AMBITI AGRICOLI DI SALVAGUARDIA posti in adiacenza al tracciato di progetto della viabilità autostradale T1.BRE al fine di salvaguardare le aree da possibili trasformazioni che potrebbero contrastare con l'attuazione sia della viabilità in progetto, sia della previsione, in accordo con la Provincia di Mantova e con i Comuni Confinanti interessati, di un polo insediativo di tipo produttivo – commerciale di livello sovra comunale.

AMBITI AGRICOLI CON VALORE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE ED ECOLOGICO

La proposta di Documento di Piano, nella determinazione del quadro strategico a partire dalle analisi del quadro conoscitivo, non individua ambiti agricoli con valore paesaggistico-ambientale ed ecologico.

AREE NON SOGGETTE A TRASFORMAZIONE URBANISTICA

La proposta di Documento di Piano, nella determinazione del quadro strategico a partire dalle analisi del quadro conoscitivo, non individua aree non soggette a trasformazione urbanistica.

VINCOLI E CLASSI DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA DELLE AZIONI DI PIANO

Il Documento di Piano, ai sensi della Legge Regionale include la componente geologica, cui pone riferimento per la fattibilità delle azioni di implementazione delle strategie di P.G.T.

AREE A RISCHIO DI COMPROMISSIONE O DEGRADO

La proposta di Documento di Piano, nella determinazione del quadro strategico a partire dalle analisi del quadro conoscitivo, non individua aree a rischio di compromissione o degrado.

proposta per la "messa a disposizione"

PREVISIONI SOVRACOMUNALI

Il territorio del Comune di Ceresara è interessato dal progetto infrastrutturale di rilevanza sovralocale e nazionale del TI.BRE (corridoio Tirreno Brennero) che intende connettere la A22 (uscita Nogarole Rocca nel primo caso o uscita Bagnolo San Vito nel secondo) con la A1 Milano-Bologna e la A15 Parma–La Spezia al casello di Fontevivo (PR). Questo progetto vuole completare il quadro della rete infrastrutturale esistente velocizzando il collegamento fra il Brennero e le aree tirreniche. Tale infrastruttura pur rappresentando da una parte una componente di rischio relativamente al consumo di suolo del territorio comunale, dall'altra si configura come opportunità strettamente correlata con il sistema insediativo, data la disponibilità del Comune di partecipare alla concertazione con la Provincia di Mantova e con i Comuni confinanti per l'ipotetica definizione di un polo produttivo-commerciale di interesse sovralocale nelle aree interessate dal tracciato e nelle vicinanze del casello autostradale in progetto. Con riferimento a ciò il Documento di Piano e conseguentemente il Piano delle Regole, individua ambiti di salvaguardia che potranno essere interessati dalla citata concertazione sovra comunale per l'individuazione di nuovi ambiti di trasformazione.

8 – LA COERENZA INTERNA DEL P.G.T.

8.1 – LA COERENZA INTERNA FRA OBIETTIVI E LINEE D'AZIONE DEL P.G.T.

Successivamente alla verifica della coerenza esterna degli obiettivi generali del P.G.T. i piani e programmi sovracomunali e di settore ed alla illustrazione delle azioni di piano, verrà redatto uno schema di raffronto fra le previsioni di piano e gli obiettivi generali contestualizzati con riferimento ai sistemi complessi individuati

9 – LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA (V.I.C.)

Con la Direttiva Habitat (Direttiva 92/43/CEE) è stata istituita la rete ecologica europea "Natura 2000" che individua un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie animali e vegetali di interesse comunitario (indicati negli allegati I e II della Direttiva) e la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo.

La Rete è costituita da: Zone a Protezione Speciale (Z.P.S.) istituite ai sensi della Direttiva Uccelli (79/409/CEE) al fine di tutelare in modo rigoroso i siti in cui vivono le specie ornitiche contenute nell'allegato 1 della medesima Direttiva e da Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) istituiti ai sensi della Direttiva Habitat al fine di contribuire in modo significativo a mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente o ripristinare un habitat naturale (allegato 1 della direttiva) o una specie (allegato 2 della direttiva).

Ai sensi della medesima direttiva, dell'art. 6 del D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003 e Deliberazione di Giunta Regionale 8 agosto 2003 n. 7/14106, quindi, *tutti i piani o progetti non direttamente connessi e necessari alla gestione del siti di Rete Natura 2000 ma che possono avere incidenze significative su di essi* (art. 6 comma 3 della Direttiva), nonché *i progetti o le previsioni che, pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito* sono sottoposti a Valutazione di Incidenza (V.I.C.). Tale procedura – e di conseguenza il presente studio – ha il compito di

proposta per la "messa a disposizione"

verificare la tutela della Rete Natura 2000 dal degrado o comunque da perturbazioni esterne che potrebbero avere ripercussioni negative sui siti che la costituiscono, stimando preventivamente gli effetti di piani ed interventi sugli habitat e definendo le necessarie misure mitigative e compensative in relazione agli impatti stimati.

La Regione Lombardia ha inteso, all'interno della L.R. 12/2005 e dei suoi criteri applicativi, coordinare le procedure di valutazione ambientale degli atti di governo e trasformazione del territorio all'interno di un unico processo di V.A.S. che tenga comunque conto delle vigenti normative relative alla V.I.C. ed alla V.I.A.

Il territorio del Comune di Ceresara non è interessato dalla presenza di Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) o Zone a Protezione Speciale (Z.P.S.), pertanto non viene prevista l'attivazione di Valutazione d'Incidenza.

10 – MONITORAGGIO P.G.T.

10.1 – STRUTTURA DEL MONITORAGGIO DEL P.G.T.

Punti fermi del sistema di monitoraggio saranno le relazioni periodiche di stato di avanzamento dell'attuazione del P.G.T. e la partecipazione del pubblico, anche attraverso incontri a scadenza prestabilita di resoconto dell'implementazione.

10.2 – RELAZIONI PERIODICHE DI MONITORAGGIO E RUOLO DELLA PARTECIPAZIONE

Si propone di effettuare report annuali per il monitoraggio delle azioni di piano (e quindi dei relativi effetti ambientali), e bilanci di sintesi, legati alla durata del Documento di piano, a cadenza quinquennale.

I report di monitoraggio dovranno esprimere e verificare le seguenti informazioni:

- Coerenza obiettivi – azioni di piano
- Illustrazione "traguardi raggiunti"
- Illustrazione parametri e modalità di misurazione utilizzati
- Elencazione delle fonti di reperimento dei dati
- Eventuali coinvolgimenti di enti esterni al Comune relativamente a pareri o contributi apportati in sede di attuazione delle azioni di piano

Ai sensi della normativa vigente, gli atti ed i provvedimenti di attuazione del P.G.T. potranno essere consultati dal pubblico con le modalità stabilite dalla legge ed ai sensi della stessa potranno proporre osservazioni e suggerimenti. Le relazioni periodiche verranno rese disponibili presso gli uffici dell'area tecnica del Comune e verranno divulgate sul sito web del Comune.

INDICE

1 – INTRODUZIONE	2
1.1 – LA LEGGE REGIONALE 12/2005 E L’AVVIO DEL P.G.T.	2
2 – IL QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA V.A.S.	3
2.1 – LA V.A.S. NELLA L.R. 12/2005 E GLI INDIRIZZI REGIONALI PER LA VALUTAZIONE DI PIANI E PROGRAMMI	3
3 – IL PROCESSO METODOLOGICO-PROCEDURALE P.G.T./V.A.S.	3
3.1 – LA STRUTTURA DEL PROCESSO	3
3.2 – IL PROCESSO PARTECIPATO.....	4
3.3 – LE FASI INIZIALI DI PREPARAZIONE ED ORIENTAMENTO	5
3.4 – LA FASE DI ELABORAZIONE E REDAZIONE DEL PIANO	5
<i>3.4.1 – Quadro conoscitivo e costruzione dello scenario di riferimento.....</i>	<i>5</i>
<i>3.4.2 – Quadro programmatico e definizione degli obiettivi generali – obiettivi specifici – linee d’azione del Documento di Piano.....</i>	<i>5</i>
<i>3.4.3 – Analisi della sostenibilità degli obiettivi generali del Documento di Piano.....</i>	<i>6</i>
<i>3.4.4 – Coerenza esterna obiettivi generali del Documento di Piano</i>	<i>6</i>
<i>3.4.5 – Coerenza interna obiettivi specifici del Documento di Piano.....</i>	<i>6</i>
<i>3.4.6 – La valutazione ed il confronto fra alternative.....</i>	<i>6</i>
<i>3.4.7 – Il sistema di monitoraggio.....</i>	<i>7</i>
3.5 – LA FASE DI ADOZIONE ED APPROVAZIONE DEL P.G.T.	7
3.6 – LA FASE DI ATTUAZIONE, GESTIONE E MONITORAGGIO DEL PIANO	7
4 – IL PERCORSO DI CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE.....	7
4.1 – GLI INCONTRI E GLI STRUMENTI DI CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE.....	7
5 – IL CONTESTO E LO SCENARIO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE DI CERESARA.....	8
5.1 – L’ANALISI DEL CONTESTO PER FATTORI AMBIENTALI	8
5.2 – LA CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DEI SISTEMI DEFINITI NEL P.G.T.....	8
5.3 – CARTA CONDIVISA DEL PAESAGGIO E CARTA DELLA SENSIBILITA’ PAESAGGISTICA DEI LUOGHI	9
6 – L’INTEGRAZIONE DELL’AMBIENTE NEL P.G.T.....	10
6.1 – GLI OBIETTIVI GENERALI DEL P.G.T. E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	10
6.2 – DECLINAZIONE TEMATICA ED AMBIENTALE DEL QUADRO STRATEGICO	11

proposta per la "messa a disposizione"

6.3 – COERENZA ESTERNA DEGLI OBIETTIVI GENERALI	17
<i>6.3.1 – Politiche, Piani e programmi regionali</i>	<i>17</i>
<i>6.3.2 – P.T.C.P. Mantova</i>	<i>18</i>
7 – I POTENZIALI EFFETTI DEL P.G.T. SULL'AMBIENTE E CRITERI PER L'ATTUAZIONE	19
7.1 – OBIETTIVI TEMATICI E PREVISIONI DI PIANO – POTENZIALI EFFETTI	19
8 – LA COERENZA INTERNA DEL P.G.T.	24
8.1 – LA COERENZA INTERNA FRA OBIETTIVI E LINEE D'AZIONE DEL P.G.T.	24
9 – LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA (V.I.C.).....	24
10 – MONITORAGGIO P.G.T.	25
10.1 – STRUTTURA DEL MONITORAGGIO DEL P.G.T.	25
10.2 – RELAZIONI PERIODICHE DI MONITORAGGIO E RUOLO DELLA PARTECIPAZIONE	25
INDICE	26